

Doctor Smile

*La Toro esce con “la prima polizza per la salute dei vostri denti”
Quasi una provocazione, ma tecnicamente irrepreensibile*

di Mario Dal Cin

L'approccio degli assicuratori ai rischi “malattia”, quale ne sia la forma, è sempre stato di estrema diffidenza, considerata l'asimmetria informativa di cui, in genere, soffrono.

Hanno cercato e cercano di porvi rimedio con la sottoposizione agli assicurandi di questionari anamnestici di vario genere. Da quello del tipo dimmi di quali malattie soffri o hai sofferto, a quelli estremamente dettagliati, ma la cui terminologia costringe il cliente a farsi assistere nella compilazione almeno dal medico di famiglia.

In passato, c'era comunque l'ancora di salvataggio costituita dal recesso in caso di sinistro. Ma, checché scrivano le compagnie, è comunque clausola abusiva e, quindi, inefficace, ancorché analogo diritto di recesso sia riconosciuto al contraente.

In questo quadro, cosa ti inventa Toro? Non una compagnia rampante, ma una compagnia tradizionale, anzi conservatrice. Ti inventa la polizza che rimborsa le spese sostenute per le cure dentarie, a cui è pressoché certo che, presto o tardi, ognuno deve ricorrere.

Lo dimostra il fatto che quasi il 35% delle famiglie italiane si rivolge annualmente al dentista, per una spesa media di € 1.247 (dati riferiti al 2001), come da dettaglio nella tabella qui a fianco.

C'è da dire che, quando ancora esistevano, le Casse mutue Artigiani e Commercianti erogavano anche le prestazioni odontoiatriche in generale, protesi comprese. Ma entro precisi e prudenti limiti, fermo restando che se il bilancio di un anno chiudeva in rosso, la Cassa Mutua procedeva a riscuotere dagli assistiti i dovuti conguagli, oltre a rivedere, se del caso, i contributi.

Un sistema del genere era stato parzialmente adottato anche da alcune compagnie (stiamo sempre parlando di rimborso spese per cure odontoiatriche), ma nei casi più censurabili limitando i rimborsi a predeterminati multipli della tariffa minima dei medici e degli odontoiatri, per cui il rimborso non andava quasi mai oltre al 20-30% della spesa effettivamente sostenuta. Rimborso che, poi, veniva ulteriormente falcidiato dalla franchigia.

Altre soluzioni, a livello individuale, il mercato non aveva mai messo a punto. Prima di “Doctor Smile” ovviamente.

A livello di grosse polizze cumulative, le stangate prese in passato avevano indotto gli assicuratori a considerare la prestazione “cure odontoiatriche” come una sorta di polizza di servizio, con premio da conguagliare in via posticipata in diretta funzione dei sinistri pagati e riser-

vati. Insomma, l'assicuratore gestiva soltanto il servizio di liquidazione, mentre il costo dei sinistri e delle spese di gestione doveva (e deve ancora oggi) sobbarcarselo il contraente.

Ma lasciamo al lettore individuare quali sono le regioni dove si ricorre di più al dentista e/o dove si spende di più, con l'ausilio della tabella che segue:

SPESA DELLE FAMIGLIE PER IL DENTISTA
Anno 2001 (importi in euro)

Regioni	Famiglie che hanno sostenuto spese per il dentista (in % del totale)	Spesa media per famiglia riferita all'intera popolazione	Spesa media delle sole famiglie che sono ricorse al dentista
Piemonte (*)	33,2	442	1.334
Lombardia	40,5	618	1.525
Trentino-A.A	36,0	949	2.641
Veneto	44,9	949	2.114
Friuli-V.G.	38,3	1.078	2.812
Liguria	34,4	411	1.194
Emilia-Rom.	45,0	446	992
Toscana	40,5	376	928
Umbria	41,0	579	1.413
Marche	39,8	302	758
Lazio	25,3	326	1.287
Abruzzo	32,7	397	1.214
Molise	37,7	469	1.244
Campania	27,9	153	548
Puglia	31,3	185	591
Basilicata	23,5	147	626
Calabria	31,0	168	542
Sicilia	20,4	113	551
Sardegna	31,6	297	939
ITALIA	34,6	432	1.247

(*) compresa Valle d'Aosta

Fonte: elaborazioni Servizio studi ANDI su dati ISTAT, *Indagine sui consumi delle famiglie 2001*, tratto dal Sole 24 Ore - Sanità, 16-22 maggio 2006

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ via web sul sito www.assinews.it

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ via fax al numero 0434.20645

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

Compagnie, Banche
150,00 euro

Agenti, Broker, altri
110,00 euro



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

Compagnie, Banche
180,00 euro

Agenti, Broker, altri
140,00 euro

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it